

ALLE URNE!

Poche ore ci dividono dal momento delle elezioni. È passato il tempo degli apparecchi, delle indagini, delle dispute; si tratta ormai d'agire, e seriamente.

I clericali si sono preparati alla lotta: essi sono tutti uniti, numerati, disciplinati; e forse non mai come quest'anno arrise loro la speranza della vittoria. Tutto ciò non è ignoto ai nostri: è anzi pienamente palese, ed essi medesimi lo confessano. Davanti a siffatto pericolo, non v'ha che un rimedio — la concordia. —

Ricordiamoci che la parte più avanzata dei liberali non fu mai in maggioranza nel patrio Consiglio, e non lo sarà nemmeno se saranno rieletti tutti i suoi membri dimissionari. Una minoranza non può esser la prima a far sacrificio dei propri rappresentanti. Ricordiamoci che, ammesso ciò per regola generale, quella parte si trova quest'anno in condizioni specialissime, né può abbandonare nessuno di quegli uomini, i quali, per togliere qualunque equivoco, lasciarono spontaneamente il proprio ufficio. Ricordiamoci in fine che se non si sopiscono subito certi dissensi, se non si tolgono certi sdegni, ne sentiremo forse conseguenze dolorose quando l'esercizio del diritto elettorale amministrativo sarà concesso a molto maggior numero di persone che oggi non sia.

Alle urne!

Abbiamo sentito qualcuno non dichiararsi troppo sgomento d'un trionfo dei retrivi, e considerarlo anzi come un mezzo utilissimo per disgustarne una volta per sempre il paese, e per-

ché i liberali ne traggano un avviso salutare! Ma la lezione sarebbe pagata a troppo caro prezzo; e d'altra parte il paese non è tale che si debba sottoporlo ad esperimenti *in corpore vili*.

Quando i retrivi prevalessero in Consiglio, quando vi potessero applicare — sia pure per breve tempo — il loro funesto programma, sarebbero i cittadini provocati alla reazione, e, nelle elezioni successive, pur di liberarsi da tali amministratori, non si guarderebbero da alcuno eccesso. Per tal modo, la direzione della cosa pubblica passerebbe continuamente da un estremo all'altro, senza avere mai requie, senza che mai fosse affidata a un'assemblea d'uomini scelti con criteri di conciliazione e capaci d'amministrare serenamente nell'interesse di tutti.

Alle urne!

Chi è veramente contrario ai retrivi, chi desidera la conciliazione dei liberali, chi non vuole che l'ultime elezioni amministrative a suffragio ristretto lascino dietro di sé uno strascico di rancori e pongano ostacolo ai buoni accordi futuri, voti la lista che noi raccomandiamo. Nelle cose che debbono essere decise dal voto dei più, guai se ogni individuo volesse far prevalere in tutto e per tutto il proprio avviso e le proprie simpatie esclusive! Avremmo allora tante candidature quanti sono i votanti, e il trionfo sarebbe di quei pochi che sapessero unirsi per i primi e approfittare dei dispareri della maggioranza.

Pensi ognuno che le elezioni di quest'anno assumono un'insolita importanza, uno straordinario significato; pensi che si tratta di mostrare se, dopo tanti sacrifici di sangue, di fortune,

d'ogni cosa, il prete abbia ancora da metterci il piede sul collo; pensi a tutto ciò ed elegga

A CONSIGLIERI COMUNALI

Rielezioni

Aventi Avv. Carlo
Comandini Federico
Fabbri Conte Mario Eduardo
Mischi Avv. Ernesto
Nori Avv. Ermete
Saladini Pilastrì Conte Saladino
Spinelli Avv. Cesare
Turchi Giambattista
Turchi Avv. Pietro
Valzania Eugenio

Nuove elezioni

Dellamore Cesare
Lugaresi Ing. Giovanni
Teodorani Dott. Domenico

A CONSIGLIERE PROVINCIALE

Rielezione

Saladini Pilastrì Conte Saladino.

Friend.

Appendice dello SPECCHIO

UN MAESTRO DI SCUOLA

Segue ora una parte della mia narrazione, che esporrò più brevemente, perchè durante questo periodo, io non vissi né con Mary, né con Leonardo.

Questi si mise tutto al lavoro. Il sig. A., presso il quale aveva fatte le pratiche, e che non era più giovine, avendo vivamente sentita la sua assenza d'alcuni mesi, si reputò fortunato di riprenderlo come socio. Io non l'ho parlato abbastanza dei meriti intellettuali del mio amico; e voi vi fareste di lui un'idea molto incompleta, se ve lo rappresentaste soltanto come uomo di gran cuore. Non credo d'aver mai visto un altro giovine fornito di tante doti. Lo studio d'una lingua non è per lui che un gioco; egli può dire, in verità, come una certa portinaia d'una commedia d'Enrico Monnier: « Voglio imparare il cosacco o lo scozzese? non ho che a mettermi. » Alcuna difficoltà non l'ha mai distolto da' suoi studi. V'ho già detto come sapeva recitare. Mentre era studente a Parigi, gli venne la fantasia di prender lezioni di declamazione al Conservatorio, e subito guadagnò il primo premio. Egli ha una voce simpatica, ma nessuno più di lui si fa beffe dei dilettanti che v'opprimono con la loro voce pesante, e vi fanno dir forte... « Ah, che bell'istrumento avete! » e, tra di voi: « Ma come ve ne servite male! » Egli non aveva dunque mai voluto farsi sen-

tire a cantare, prima d'aver imparato. Ciò non richiese molto tempo, e la prima romanza che esegui gli procurò un ottimo successo. Però, tanta facilità d'ingegno non varrebbe nulla, senza la forza d'attenzione che egli possiede e l'atto ideale che si forma d'ogni cosa. Fin da fanciullo, tutto quanto intraprendeva, lo faceva con passione. Egli non ha mai limitato le sue mire a oltrapassare i suoi condiscipoli o i suoi colleghi; egli non è contento dell'opera sua, se non quando può dire: « Ho fatto tutto ciò che sono capace di fare. »

Con tali doti, poteva esser quasi sicuro che, concentrando in un solo punto, avrebbe vinto la maggior parte de' suoi rivali. E ciò, in effetto, accadde. Stimolato da un desiderio « d'arrivare » che nulla meglio del suo amore poteva ispirargli, fece, per quanto me ne riferì il suo vecchio amico e socio, dei prodigi di lavoro; e, come gli si presentò l'occasione, spiegò tutte le forze accumulate nella pratica, da prima oscura, della propria carriera. E l'occasione fu un processo intentato dal governo al redattore d'un giornale autorevole. Leonardo ne assunse la difesa, e perdette la causa, perchè ciò era inevitabile, essendo i giudici troppo ligi al governo; ma, in tali argomenti, la disfatta val più di una vittoria, ed è al vinto che spettano tutti gli onori della battaglia. Leonardo ne fece la prova; la sua difesa sollevò un immenso grido, e la sua riputazione fu fatta. Ahimè! osservando ora il cammino che ha percorso d'allora in poi, in Francia, un avvocato suo coetaneo, e che forse prometteva assai meno, non posso tenermi dal rimpiangere ancora la sventura che ha colpito l'amico mio e l'ha tolto al mondo, dove avrebbe potuto, anche lui, giungere molto in alto. Ma non inteneriamoci anzi tempo, e ritorniamo al nostro racconto.

Oltre la distrazione del lavoro, la più efficace di tutte, Leonardo ebbe, nei primi mesi che seguirono la partenza di Mary, la consolazione delle lettere di lei. Guardate, ne ho qui qualcheuna che mi copiò egli stesso, per rispondere più completamente alle domande che gli rivolgevo. Ecco l'ultima, che gli dirette dall'Europa: è datata da Liverpool ed è scritta la vigilia della partenza:

« Ahimè! sono sola e libera di rispondere alla vostra lettera. Con che sospiri dico questa sera come voi: — Sarebbe più semplice vivere con te, perchè tu occupi senza interruzione i miei pensieri! — Ah! mio diletto, all'idea della nostra lunga separazione, il mio cuore quasi si spezza. Tutt'oggi, ho fatto sforzi inauditi per frenarlo, e ho talora maravigliato i nostri amici co' miei impeti intempestivi d'allegrezza. Ma il piccolo Oscar sembra comprendermi, e più volte, il suo piccolo braccio s'è insinuato nel mio, quasi per testimoniarmi in tal modo la sua muta simpatia per un dolore che egli indovina meglio di tutti. »

« Ma io non devo parlarvi di questo dolore. E, del resto, sarebbe egli necessario? Per veder ciò ch'io provo, basta che guardiate in voi stesso. »

Qui essa discorre d'affari, intorno a cui Leonardo le aveva scritto, e termina il paragrafo così: « L'attività meglio d'ogni altra cosa, potrà distrarvi dal pensiero che mi fa impazzire — quello della nostra separazione. »

Questa parola è ripetuta incessantemente, come un lugubre ritornello, una qui pare che essa restasse a lungo immersa nelle sue care fantasie, e che solo più tardi riprendesse:

« Il mio Leonardo chiederà che pensieri abbiano occupata la mia mente in quest'ora. Non potete indovinarlo? Le parole

BIBLIOGRAFIA GENERALE CORRENTE D'EUROPA

Tomi 3. Cesena, 1780

Parlare di questa pubblicazione nello *Specchio*, dopo un secolo e più dacché essa vide la luce, sarebbe cosa affatto inutile, se due ragioni non la scusassero, anzi non la rendessero, secondo noi, utile e giusta: la prima, l'essere codesta Bibliografia, di non piccola mole e divenuta oggi rarissima, edita da un Cesenate, il Biasini — ciò che deve apparir meritevole di lode, per chi consideri la fatica e l'ingente spesa, cui un editore doveva sobbarcarsi, nel dar fuori un'effemeride di tal natura un secolo addietro: l'altra, l'aver siffatta Bibliografia, a nostro giudizio, nei tempi che correvano e per lo scopo, una speciale importanza.

Il disegno dei compilatori, che però doveva, indipendentemente dalla loro volontà, troppo presto abortire, era vasto, e noi non sappiamo se, nella nostra storia letteraria, abbia mai trovato riscontro. Accingersi difatti — nel 1780 — all'impresa di pubblicare una *Bibliografia Generale Corrente*, che è quanto dire una recensione di tutti i libri che si stampavano e ristampavano in Europa; offrire a' lettori di cento anni fa un prontuario generale di cognizione libraria, e insieme di storia, di scienze, d'arti e mestieri; iniziare insomma quello scambio delle idee che trovava in Italia così accaniti avversari ne' conservatori delle lettere — se tutto ciò anche oggi può sembrare impresa difficile a compiersi, non può a meno di maravigliare in un tempo, in cui l'acquisto de' materiali occorrenti a una siffatta raccolta, era, oltre ogni dire, dispendioso, e le comunicazioni scarse e lente — Quegli studiosi perciò che concepirono l'idea di questa Bibliografia, precorsero, in un certo senso — e non sembri esagerazione la nostra — il loro tempo, perchè, chi ben ricordi, solo ne' primi anni del presente secolo, il principio del libero scambio nel campo letterario ebbe trionfo quasi completo, sebbene non incontrastato. Fu questo, già è vero, in gran parte, conseguenza di un moto storico, complesso e inevitabile: chè allora (per usare una frase del *Conciliatore*) le Alpi non avrebbero potuto, anche volendo tutti gli Italiani, tramutarsi in una gran muraglia cinese, ma, d'altra parte, niuno vorrà negare che coloro i quali si affaticavano, con sacrifici d'ogni maniera, a diffondere negl'Italiani il culto e l'amore ai libri stranieri, facendoli conoscere, non facessero opera altamente benemerita. Tanto più, se si pensi che anche uomini eminenti, forniti di raro ingegno, provavano un'istintiva ripugnanza — quasi che conoscere le glorie altrui, fosse rinunciare alle proprie — ad attingere alle grandi correnti della civiltà straniera, da cui avrebbero potuto ritrarre e forza e ispirazione. E, per mostrare che questo pregiudizio si mantenne molti anni dopo, basterebbe citare una lettera di G. Giusti a Silvio Giannini, in cui chiama i libri stranieri, in genere, *libracci* e dice, che *quando li legge, gli lasciano nella testa una striscia d'argento falso come le lumache*.

Più sopra dicemmo che la *Bibliografia* troppo presto abortì e non ne sappiamo bene la ragione. Però non è difficile scoprirla. In una nota del 1.^o tomo è detto, che le gravi spese e la scarsità di associati costringono i raccoglitori a ritardare pel momento la pubblicazione dei volumi per la parte straniera: questo viene ripetuto in una nota del tomo 3.^o: sicchè ci par giusto inferire che l'apatia del pubblico e l'essere la raccolta sorta in un tempo poco propizio agli studi — fossero la principale causa della interruzione di essa — proprio allora che doveva mostrare la sua efficacia. Con ciò non intendiamo dire

che i tre volumi che ci sono rimasti, (i quali contengono la notizia dei libri venuti in luce in Italia nel 1775, 76, 77) non siano di una qualche utilità. — Di quegli anni, scarso fu da noi il movimento intellettuale, e, se ne togliamo la *Storia della Letteratura del Tiraboschi*, opere di lunga lena in questi volumi non si trovano: se non che, anche de' libri minori, degli opuscoli e delle memorie si può prendere notizia con vantaggio.

L'anno 1775 fu il primo del Pontificato di Pio VI: era perciò di prammatica cominciare l'opera sotto gli auspici di lui, col celebrarne le lodi. Ed è curiosa un'avvertenza, nella quale si provengono i signori autori e giornalisti, che « le note sopra materie non appartenenti alla religione saranno con molta dubbiezza esposte, siccome quelle che sono quasi sempre soggette ad umana ritrattazione, ma che le note sopra materie alla religione appartenenti, verranno con fermezza espresse, come vultis fare di cose non soggette di loro natura ad errore. Chi sa poi se Pio VI fu contento di vedersi usurpata l'infalibilità! Pochi anni mancavano allo scoppiare della Rivoluzione francese, e qualche sintomo lo si trova in questa raccolta. Lo si trova nell'abbondanza di trattati di Diritto naturale, ispirati ai principi di Locke, Hobbes e Rousseau, le teorie de' quali vengono aspramente combattute. Ma è giustizia confessare che le note, su qualunque materia esse versino, sono sempre fatte con grande erudizione e giustezza di criterio. Non possiamo a meno di riportarne una brevissima, sul metodo d'insegnare la lingua latina, che, anche oggi, dopo più di cento anni, dovrebbe essere raccomandata. Eccola: « Tutti i metodi sembrano buoni, quando lo studio della lingua si fa precedere a quello della grammatica. Tutti i metodi sembrano cattivi, quando lo studio della grammatica si fa precedere a quello della lingua. La ragione non meno che l'esperienza pare che provino questo. Ed ecco la ragione. Altro è la lingua, cioè un grande ammasso di parole ignote, altro è la grammatica, cioè l'arte di disporle. Preceda adunque prima la raccolta de' materiali, e poi la maniera di disporli. Ecco l'esperienza. Niuno ha imparato il latino, nelle comuni scuole di latino, ove la grammatica si fa precedere alla lingua. Al contrario ognuno impara le lingue viventi nelle scuole, ove si fa precedere la lingua alla grammatica. La lingua latina s'impara pure da quei soli e pochi giovani che la studiano da sé dopo di avere gettato scuole e grammatiche. »

Nò, prima di concludere, vogliamo tacere come, nel concetto de' raccoglitori, la presente Bibliografia altro non dovesse essere se non il necessario complemento di un'altra, che avrebbe dovuto incominciare, nientemeno, dall'invenzione della stampa. Ma questa, che domandava l'opera di molti uomini e di molti anni, fu prudentemente lasciata a parte, per non ritardare il compimento di quella che aveva maggior pratica utilità.

Ed oggi che così spesso ci accade di sentir lamentare dagli studiosi le difficoltà che s'incontrano per aver notizie sicure di un libro antico, o per sapere se un argomento sia stato trattato da uno o più scrittori — chi non vede di qual soccorso sarebbe stata questa Bibliografia?

I nostri anonimi Raccoglitori non conseguirono — e vedemmo che non fu colpa loro — lo scopo, ma l'aver promosso una difficile opera e a questa aver consacrato tutte le forze dell'ingegno e dell'animo, non pare a lei, signor lettore, che sia merito degno di essere ricordato, anche se sono passati più di cento anni?

Ricordo.

riepilogò per lei l'avvenire, come quella di *separazione* aveva riassunto il passato.

Ma una grossa nube doveva velare ben presto il loro cielo. Alcuni mesi dopo ritornata a S. Francisco, Mary scrisse a Leonardo che il proprio padre aveva disapprovato la loro corrispondenza.

« Non mi sarebbe piaciuto affatto, m'ha detto mio padre di sposare una donna, che, prima del suo matrimonio, avesse avuta una lunga corrispondenza con un altro uomo, e io devo risparmiar questo dispiacere a colui che sarà vostro marito.

« Ma, caro padre, gli ho risposto, non v'è però dispiacere che mia madre scrivesse molte lettere a voi due anni prima d'esser vostra moglie. (Qui egli non poté trattenere un sorriso). Ora, essendo io ben risoluta di sposare il signor d'Esternay, non occorre che vi prendiate alcun pensiero per un altro. —

« Vedete che ho presa occasione da questo colloquio per manifestare i miei propositi a mio padre. Egli non se n'è punto sdegnato, ma però ha persistito nell'idea d'opporvi alla nostra corrispondenza. — Convenite, m'ha detto, che molte cose vi separano dal sig. d'Esternay. Due anni possono produrre grandi cambiamenti nella maniera di pensare di tutti e due. Dunque, non vi legate. Se il vostro affetto è serio, se quando ritornerete in Europa, conserverete entrambi gli stessi sentimenti, vi prometto di dare il mio consenso al vostro matrimonio. Ma devo anche ammettere il caso che, vinta a un nuovo affetto, voi riguardiate l'idillio di Clarens come una fanciullaggine e lamentiate d'averla troppo prolungata. E per risparmiarvi dei pentimenti, che vi prego di non iscrivere più al

RIFLESSI SETTIMANALI

Le liste. — Al momento in cui scriviamo, cioè Sabato mattina, le liste dei candidati alle elezioni amministrative, compresa la nostra, sono quattro. Della nostra abbiamo parlato abbastanza: qui diremo solo che, esaminate tutte le altre, ci sembra la più conciliativa.

La lista dei liberali avanzati è uscita in troppa fretta: il che forse è stato causa dell'omissione di qualche nome, che, non volendo far distinzioni tra le varie frazioni del partito liberale, e badando sopra tutto alla capacità, avrebbe dovuto indubbiamente entrarvi.

Un'altra lista, che possiamo chiamar moderata, esclude tre dei sette dimissionari, affermando che « non la passione politica, nè le differenze personali del momento devono dare l'indirizzo nelle elezioni amministrative. » La frase ha una certa solennità, non c'è che dire; ma è stato appunto per non seguir la passione politica e per troncane tutte le differenze personali del momento e far sì che non creassero una vera divisione nel campo liberale, che noi abbiamo propugnata e propugniamo l'elezione di *tutti i dimissionari*, e non è con una frase, più o meno cattedratica, che si può dimostrare che abbiamo torto.

La terza lista è quella dei preti, una lista così umoristica, che alcuni l'hanno presa, a tutta prima, per una parodia fatta dai liberali stessi. Intorno a questa lista, c'è venuto in mano un frammento di lettera d'un *pretucolo*, e ci sembra opportuno farlo pubblico, tanto più che servirà a chiudere allegramente questa crocetta di cronaca. Ci duole soltanto che alcune lacerazioni e cancellature lascino qua e là sospeso il... *buon senso*:

« ... è la *candidatura seria*: è l'uomo più abbottonato del nostro partito: il che lo salva dalle costipazioni materiali e... morali, che sono così facili a prendersi in mezzo a tante correnti... politiche. È l'azionista più cospicuo della società anonima per il bonificamento... cattolico di questa valle... di lacrime, e per le assicurazioni, a premio fisso, sulla vita... futura. Se riesce, saprà *condur l'acqua a' suoi mulini*

« Il conte Paolo — *candidatura spettacolosa*: è coetaneo di Matusalemme, bianco di barba, giovine di cuore, raucio di voce. Entrando in Consiglio, sarà un buon *istrumento* per il nostro partito.

« ... è un'abile e spiritosa adulazione che vogliamo fare al Consiglio. Tutti lo accusano di anemico; noi invece, affidandone la cura al nostro candidato, mostriamo eredere che esso abbia più sangue del re Duncan.

« Abbiamo poi un giovinetto auriga, che saprà guidar bene il carro... degl'interessi cattolici; abbiamo un antico amatore di campane, la cui candidatura diventa d'attualità; abbiamo in fine un buon numero di comparse, che dietro la scorta *musicale* del prefato conte Paolo, daranno alla *rappresentanza clericale* il vero suo carattere — quello d'una *rappresentazione*. »

sig d'Esternay e di non ricever le sue lettere. Scrivelegli soltanto un'ultima volta per dirgli tutto ciò, e, se conosce il mondo, sarà il primo a darmi ragione. —

Il padre di Mary non s'era ingannato; Leonardo trovò il suo modo d'agire naturale e pienamente giustificato dalla leggerezza con la quale si contraggono spesso degl'impegni che si rompono poi senza scrupolo, o che divengono catene insopportabili che solo l'onore impedisce di spezzare. Egli sentì vivamente la mancanza delle lettere di Mary, ma non pensò neppure un istante che ciò modificasse per nulla la sostanza dei loro vincoli. Il loro amore non era per questo diminuito; era un fatto compiuto, immutabile; e il fine della loro vita rimaneva sempre il medesimo: appartenere un giorno l'uno all'altro. Leonardo strinse più preziosamente al suo cuore i ricordi e le poche lettere che aveva di Mary, l'ultima sopra tutto, nella quale, al racconto del colloquio avuto col padre, faceva seguire proteste di tenerezza e di fedeltà più ardenti che mai. E si dette al lavoro, necessario, anzi tutto, per erarsi in breve tempo uno stato che soddisfacesse la legittima ambizione d'uno suocero; indispensabile, in secondo luogo, per rendersi più sopportabile l'attesa. Così passarono circa diciotto mesi, i suoi più felici, perchè la speranza gli sorrideva e gli abbelliva le più aride fatiche.

(continua)

Giulia Annovella

mi riescono così difficili! Essa esprimono così male ciò che voglio dire! Come l'ha detto Tennyson, mi sembra quasi un peccato rivestir di vocaboli il mio dolore. — Prezioso amico, pensateci. Non più che una notte, e l'Oceano sarà tra di noi. Notizie di recenti burrasche hanno offuscata, questa sera, la fronte di mia madre, e a me passò nella mente come un lampo l'idea: — se movessi incontro alla morte! — Ah, se ciò fosse, non sentireste che fino all'ultimo sospiro sarei stata fedele al nostro amore. Che voi sareste stato fino nella morte il mio prezioso Leonardo? In giorni più felici, tutto ciò ci sembrava ben tragico. Tuttavia, non sono agitata questa sera; mi sento anzi così debole, così spossata dalla mia tristezza, che mi eredo ogni momento sentire la vostra voce dirmi, più tenera che mai: — mia poverina! — Non vi mando questa lettera questa sera; voglio aggiungergli alcune righe domati; ed essa abbandonerà Liverpool dopo di me: essa vi porterà il mio saluto, la speranza di riunirci un giorno. tutti i miei voti per la vostra felicità. —

Le ultime parole, scritte il giorno dopo, sono veri singulti con un tentativo di sorriso:

« Addio, mio diletto! Pochi minuti ancora, e saremo sul vascello che m'allontanerà da te! Addio! Non dimenticarmi. Tutto il mio cuore è in queste parole. Non posso scriver di più. Che Dio protegga te e il mio amore! Io piango, ma penso ai giorni felici che ci attendono. Speriamo! speriamo! »

Essa non tardò a trovarsi, per dir così, in una corrente d'impressioni più normali. La traversata da Liverpool a New-York, compiuta felicemente, una lunga lettera di Leonardo ricevuta in quest'ultima città, bastarono a dar alla speranza il predominio sui timori, e da quel momento la parola *riunione*

Qui il frammento s'arresta, proprio, mentre prometteva di riuscire appetitoso. Ma i lettori e gli elettori intelligenti suppliscano del proprio e si regolino,

Consiglio Comunale. — Nella settimana, abbiamo avuto due adunanze consiliari, l'una il 12 l'altra il 14, e tutt'e due con un numero d'intervenuti vergognosamente scarso. Il mal esempio lo ha dato la Giunta, di cui, nell'adunanza del 12, non intervenne che un solo rappresentante — il ff. di Sindaco. Gli argomenti trattati si riducono alla votazione del nuovo regolamento per le Biblioteche e la Pinacoteca, e all'apertura del concorso per la cattedra di calligrafia nelle Scuole tecniche. Segnaliamo specialmente la deliberazione sulla Pinacoteca, poichè, per essa, sarà esaudito finalmente un voto che fu già da noi espresso, cioè di raccogliere in un solo locale, attiguo alle biblioteche, tutti i quadri di proprietà comunale e quelli che gli altri corpi morali e i privati del paese intendessero di depositarvi.

Dal regolamento delle Biblioteche non s'è creduto d'approvare il Capo relativo al *prestito dei libri a domicilio*, prestito, di cui le librerie governative hanno già dato l'esempio, e che, nel caso nostro, era più necessario che altrove, stante la brevità e la poca comodità dell'orario della nostra Comunitativa. Eppure la proposta era accompagnata da tutte le più serie e scrupolose cautele, e accompagnata fino da troppe limitazioni. Speriamo che ciò che non s'è fatto ora, si faccia... quest'altro secolo.

Sottoscrizione per Garibaldi.

Lista precedente L. 543 65
Terza somma depositata alla Banca Popolare il giorno 15 Luglio 1882.

Severi Pompeo, notaio, L. 5, Amadori Giuseppe 5, Tonti cap. Pompeo 5, Favini Aristide 2, Piracini dott. Luigi 2, Vergnano prof. Amedeo 3, Sirotti Giuseppe 2, Galli Gallo 2, Fratelli Calzolari 10, Tassini Giuseppe 0. 50, Fantini Guglielmo 0. 50, Amadori Emilio 1. 50, Garaffoni Federico 1, Poni Mauro 2, Mascarelli Clarice 1, Pritelli Zenobia 0. 50, Severi Francesco fu Ferd. 1, Giorgi Emilio 2, Foggia Filippo 2, Garaffoni Guglielmo 1, Battistini Epaminonda 5, Casalgrandi Maria 0. 10, Bratti Lodovico 5, Bergami Raffaele 3, Fiumana Antonio 1, Piracini Luigi 1, Bagnoli Federico 1, Cortesi Giuseppe 2, Magnani Ugo 2, Peroni Paolo 1, E. P. E. F. 1, Bellotti Bettino 1, Ciasecchi Gaetano 0. 50, Zondini Paolo 1, Cantoni Giuseppe 1, Singallia Angelo 0. 50, Bezzi Arturo 1, Battistini Giovanni 2, Casadei Giuseppe Roverella 0. 50, Baccini Giuseppe di Venezia 5, Severi Pietro 1, Placucci Pasquale 0. 50, Tondi Giuseppe 0. 15, Onesti Pietro 0. 30, Alessandri Pio 0. 75, Manaresi Andrea 3, Angeli dott. Filippo 2, Fantaguzzi conte Paolo 5, Dell'Amore Cesare 5, Comandini Domenico 2, Bagnoli Gaspare 6, Gargano Marco 1, Giorgini Adolfo 1, Bazzocchi Giacomo 2, Venturi Urbano 3, Bettini Giuseppe 1, Nardi Domenico 1, Gasperoni Giuseppe 1, Nardi Simone 2, Borghetti Giacomo 2, Renzi Girolamo 1, Carosio Vincenzo 1, Spinelli Avv. Cesare 2, Comandini Giacinto 10, Evangelisti Federico 3, Lucio Rossi 3. L. 144 30

L. 657 95

Offerte per gli scrofolosi.

1^a Lista — Cassa di Risparmio L. 200, Gargano Giovanni 2, Bratti Lodovico 10, Banca Popolare 100, Municipio di Cesena 50, Neri conte Giuseppe 4, Fabbri conte M. E. 10, Mami comm. Pietro 5, Pasolini conte Pietro 10, Trovanelli ing. Girolamo 1, Sambi Pietro 0. 50, Ceccaroni dott. Giovanni 2, Nori avv. Ermete 5, Ferri Giovanni 1, Romagnoli march. Pellegrino 1, Ghiselli Paolo 4, Mischi avv. Ernesto 2, Fumero Giulia 2, Fratelli Turchi 10, Trovanelli avv. Nazzareno 2. 50, Evangelisti Francesco 2. 50, Fratelli Calzolari 5, Casadei Pietro 5, Ghini march. Filippo 2, Zarletti Giuseppe 5, Almerici march. Lodovico 5, Albertarelli Alessandro 10, Bartoletti Pietro 4. Totale 457 50.

Concorsi. — È aperto il concorso a tre posti di vice-segretario, e a sei posti di Ragioneria presso il Ministero dei Lavori Pubblici, con l'annuo stipendio di L. 1500. Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero il giorno 10 agosto p. v., per i secondi, il 28 dello stesso mese per i primi. Le domande d'am-

missione dovranno essere presentate non più tardi del 31 corr. Rivolgersi per schiarimenti alla Sotto prefettura locale.

Solerzia cittadina. — Dobbiamo tributare una sincera parola di lode al signor Pio Battistini il quale ha rifatto l'ingresso del suo Albergo il *Leon d'oro* in modo da soddisfare non soltanto la decenza ma da vincere per lusso quelli di consimili stabilimenti di città anche più importanti di Cesena. E siccome il *Leon d'oro* non mancava altro che d'un conveniente ingresso, così ora possiamo dire d'avere un albergo elegantissimo in tutto e per tutto. Avanti, signor Battistini, e buona fortuna!

Acqua, acqua! — Molte delle piante, che sono nel viale alberato in contrada Mazzoni, vanno assolutamente deperendo, perchè non sono innaffiate. Signori del Municipio, un po' d'acqua!

La Banda cittadina suonerà quest'oggi nel Pubblico Giardino, alle ore 6 1/2.

Responsabile — GIOVANNI BONI

MUNICIPIO DI CESENA

Notificazione

Nella Gazzetta ufficiale del 7 Giugno p. p. è stata pubblicata la seguente Legge portante il N. 784 (Serie 3.)

« UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al governo di sospendere i pagamenti delle rate d'imposta sui beni rurali da scadere a tutto il 1882 a favore dei danneggiati dell'uragano del 29 giugno 1881 nei comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gatteo, Carpi e Correggio.

Art. 2. L'importo delle rate sospese e di quelle non pagate dai predetti contribuenti alle tre ultime scadenze bimestrali del 1881 ed alla scadenza della prima rata del 1882 sarà ripartito in dodici rate uguali che saranno aggiunte alle rate scadenti nel 1883 e nel 1884.

La sospensione delle rate di sovrimposta provinciale e comunale dovrà essere rispettivamente deliberata dai Consigli provinciali e dai Consigli comunali.

Art. 3. Entro un mese dalla pubblicazione della presente legge, i Consigli comunali compiranno per duplice originale l'elenco dei contribuenti danneggiati, indicandovi distintamente i singoli fondi che hanno sofferto danno.

Uno degli originali dell'elenco sarà immediatamente trasmesso al Prefetto per mezzo dell'agente delle imposte, il quale dovrà indicarvi le quote di imposta alle quali debba applicarsi la sospensione.

Il Prefetto, sentito l'Intendente di finanza, decreterà la sospensione delle dette rate di imposta a favore dei contribuenti inseriti nell'elenco, e ordinerà in corrispondenza lo sgravio provvisorio a favore dell'esattore e del riscrittore provinciale.

L'altro elenco sarà pubblicato all'albo comunale per un mese, durante il quale i contribuenti danneggiati, che non vi fossero compresi, potranno reclamare al Prefetto per essere ammessi al beneficio della sospensione.

Risolti i reclami, il Prefetto ordinerà, ove occorra, la sospensione col decreto suppletorio nel modo sopra indicato.

Dalla decisione del Prefetto non è ammesso ulteriore ricorso.

Art. 4. I reclami, atti e documenti tutti che siano necessari per l'esecuzione della presente legge, saranno redatti in carta libera, rilasciati e compilati gratuitamente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

Nella sala d'ingresso agli Uffici Municipali viene oggi affisso e vi rimarrà per un mese l'elenco di cui all'art. 3 della Legge affinché, durante questo termine, i contribuenti danneggiati, che non fossero compresi nell'elenco medesimo, possano reclamare al Prefetto, per essere ammessi al beneficio della so-

sensione delle rate d'imposta sui beni rurali, da scadere a tutto il 1882.

Dalla Residenza Municipale li 15 Luglio 1882.

IL FF. DI SINDACO
Filippo Ghini.

GIORNALE PER I BAMBINI

Direttore F. MARTINI

N. 28 (13 Luglio 1882)

Alla luce dei flammiferi, G. Orsolini. — Le tre avventure del sor Soriano, Forse. — Il Falegname, Giorgio. — Tra i rami della Glicina, La zia Stefania. — Flik o tre mesi in un circo. — Il guanto, Teresa Costelli. — Il mio amico Macchinista, Carlo Anfosso. — L'acqua o la solitudine. (Da Wordsworth). — Minuzzoli. — Giochi: Sciarade, parole in croce, soluzioni e spiegazioni.

Cacchi Maure - Cesena

FABBRICANTE PESI E MISURE

Ha aperto in via Michelina già Tavernelle un negozio in ferrareccie con assortimento di serrature inglesi delle primarie fabbriche.

A PREZZI MODICISSIMI

ANTONIA MASSI Ved. FOSCHI

Cesena — Borgo Cavour 24

Da affittarsi un vasto Magazzino

(può servire ancora per bottega da lavoro)

Municipio di BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della *grande Lotteria Nazionale di Brescia* essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'elenco dei premiati, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100.000

Brescia li 8 Luglio 1882

per il SINDACO

A. CASSA Seg. Gen.

Grande Lotteria

NAZIONALE

Primo Premio L. 100,000

Ogni biglietto costa Lire UNA

(Vedi avviso in 4.^a pagina).

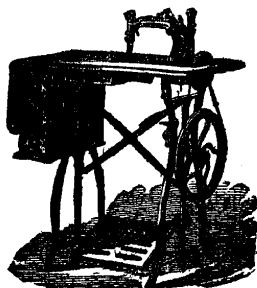
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per l'ITALIA in Cesena all'ufficio del Giornale (Tip. Collini) al prezzo di Cent. 30 per ogni linea nella 3 pagina e di Cent. 20 nella 4 pagina; per l'ESTERO da A. Manzoni e C.º Milano, via della Sala N. 14 — Roma, via di Pietra 90-91. — Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, 65.

ADELAIDE FABBRI Sartrice — Cesena

VIA ALDINI — VICINO AI SERVI

MACCHINE DA CUCIRE

D'OGNI SISTEMA



ELIAS HOWE JRE

E

THE WHEELER & WILSON

MACCHINA DA CUCIRE
WHEELER & WILSON
I lavori di calzoleria che all'Esposizione di Milano ebbero le più alte
ricompense furono quelli eseguiti con queste macchine.

Vendita esclusiva in Cesena

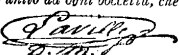
presso ADELAIDE FABBRI

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Le Pillole, prevenendo il ritorno degli accessi, questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bottiglia, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Depositi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.º, e dai principali Farmacisti.



Premiato Stabilimento Bacologico

VIRGILIO COSTI E C.

Casa Centrale GUBBIO (Umbria)

Seme Bachi-Giallo-Indigeno, esclusivamente cellulare
al prezzo di L. 20 l'oncia di g. 30

Lo Stabilimento per Cesena è rappresentato da Tommasini Francesco presso la Banca Popolare, ove si danno tutti gli schiarimenti e si ricevono commissioni per la distribuzione del seme bachi.

CALLI - CALLI - CALLI

Guariti per sempre coi rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estimano radicalmente a senza alcun dolore. — Cui **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'appoggio dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescano non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 4. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C.º Via della Sala, 16.

Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

In Cesena nelle farmacie **Giorgi e figli, Zaccheri o Neri.**
Idem Belmonte Venerucci.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

Lotteria Nazionale

DI BENEFICENZA

Approvato con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

Numero **1723** Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire **UNA**

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d'agosto**, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unito alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

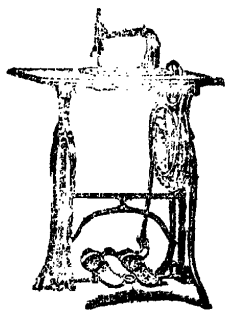
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In Brescia presso gli **UFFICI MUNICIPALI** e presso **FR. COMPAGNONI**, Via Grazie, 2593

In Milano presso **COMPAGNONI FRANCESCO**, Via S. Giuseppe, 4.

In Cesena presso **GENTILI e COMANDINI**.

Idem presso **GIUSEPPE BISAZIA**.



ETTORE BORGHETTI

CESENA — VIA DANDINI N. 15 — CESENA

Macchine da cucire

VERE

ELIAS HOWE JRE

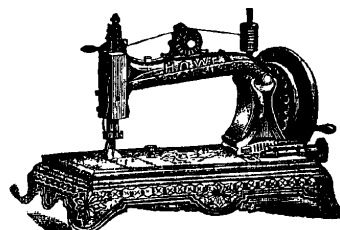


INVENTOR & MAKER

NEW YORK

Aghi filati ecc.

Grande riduzione di Prezzo



INSEGNAMENTO GRATIS